



Notiziario su attività svolte

Mostra di Rubaldo Merello a Palazzo Ducale Venerdì 1 dicembre 2017

Siamo a dicembre e il 2017 sta per finire. Nel corso di quest'anno ci siamo incontrati varie volte per visite a mostre, viaggi, pranzi ed ogni volta siamo stati felici sia di condividere questi eventi.

Il dulcis in fundo del 2017 è stato visitare la mostra che Palazzo Ducale ha dedicato ad un pittore non nato a Genova (ma a Montespluga in provincia di Sondrio), che si può tuttavia tranquillamente definire ligure a tutti gli effetti, sia per aver scelto la riviera di levante per vivere sia per la potente ispirazione che il paesaggio ligure gli ha dato sempre: mare, spiagge, olivi compaiono in quasi tutti suoi quadri.



Ma torniamo indietro di qualche passo e cominciamo a raccontare con ordine.

Eravamo tanti, almeno quaranta e ci siamo divisi in due turni.

E' già stato bello arrivare all'appuntamento nel centro città acceso di luminarie natalizie e dominato dal grande abete; entrare a Palazzo Ducale, anche se non per la prima volta, è sempre un'emozione: pensare alla vita nel Medio Evo, ai Dogi, alla potenza di Genova ...

Una volta entrati e accompagnati da una guida preparata e gentile, i colori vivacissimi, blu, rosso, giallo, ci hanno accolti e festeggiati ed è stato difficile rimanere concentrati sul programma di fronte a tanta luminosità. Forse è questa la parola più adatta a definire Merello: luminosità.

Sappiamo che ebbe un dolore gravissimo con la morte per difterite del figlioletto e che visse molto solitario, quasi schivando gli altri; però i suoi quadri con il nostro mare protagonista quasi assoluto, gli olivi pieni di promesse, i casolari colorati sulle colline e sulle fasce ci hanno riempito di luce gli occhi e il cuore.

Merello ha avuto contatti con la corrente del divisionismo rappresentato in Italia soprattutto da Segantini, presente con alcune tele alla mostra e questi contatti sono evidenti nelle pennellate mai di un solo colore netto, ma “separate” in tanti puntini di gradazioni diverse che, viste nell’insieme, formano una tinta unica e preziosa.

Con questo brillio di colori il tempo ci è volato e abbiamo forse guardato con meno interesse le opere degli altri pittori ed anche le prove scultoree dello stesso Merello, perché confusamente abbiamo sentito che lui era un pittore della luce e che nessun dolore ha mai potuto togliergli questa ispirazione e questa forza.

21° giornata della Colletta Alimentare **25 novembre 2017**

Il nostro Socio Antonio Garzilli, Socio anche del Rotary Club (uno degli sponsor dell’evento), ci ha ricordato per tempo che il 25 novembre 2017 avrebbe avuto luogo in tutta Italia la giornata della Colletta Alimentare organizzata dal Banco Alimentare e sponsorizzata, tra gli altri, oltre che dal Rotary anche dall’Eni. In considerazione dell’importanza di questo atto di solidarietà diffusa, la Sezione di Genova ha invitato i propri Soci a fare gli acquisti nei numerosissimi Mercati, Supermercati e Ipermercati che aderivano alla lodevole iniziativa e a consegnare una parte dei prodotti alimentari acquistati ai volontari dislocati agli ingressi per una successiva distribuzione a persone bisognose. Abbiamo inoltre chiesto agli stessi Soci, ove possibile, di offrirsi come volontari presso il punto vendita più vicino e dedicare due ore del loro tempo per aiutare a raccogliere ed inscatolare gli alimenti donati.



Tavola di Natale 2017 - Cenobio dei Dogi, Camogli 16 dicembre 2017

Il pranzo prenatalizio è un momento molto piacevole e lo attendiamo sempre con gioia; quando poi il luogo è Camogli e il Ristorante è il Cenobio dei Dogi la gioia aumenta e lievita. Già trovarci tutti, più di 100 persone, in un paese che è veramente una perla della Riviera di Levante, con il tempo freddo e ventoso, ma bellissimo, con il sole che faceva risplendere e brillare le facciate delle case coi loro colori pastello: rosa, giallo, ocra, che si riflettevano sul mare con effetto magico, allegri, sereni, nonostante i problemi che ognuno ha, già



Di nuovo Camogli sullo sfondo

questo era molto bello. Ci siamo incontrati, salutati e, anche se le mostre ci piacciono molto, l'idea di stare seduti e poter chiacchierare e dedicare l'attenzione a noi stessi invece che a quadri o statue o palazzi storici, ci rendeva proprio euforici.

Dopo aver atteso gli ultimi ritardatari siamo entrati nell'albergo, quattro secoli fa luogo di riposo e di pace

per i Dogi, che lo costruirono, affascinati dalla bellezza del posto, per potersi rilassare, per poter meditare, e lo aprirono anche a sacerdoti e vescovi, aggiungendo la cappella di Sant'Emilio nel 1565. Ora è un albergo stupendo, in posizione panoramica, dotato di ogni confort e un ristorante che non delude mai.

Eravamo tanti, ma ci siamo seduti tutti comodamente attorno a tavoli apparecchiati raffinatamente con tovaglie splendide e vasellame prezioso.

Una delle cose più positive del ristorante è la proposta ligure delle pietanze, niente cucina internazionale con piatti esotici e stravaganti, ma un solido e raffinato menù tradizionale: abbiamo iniziato con un calice di prosecco, ottimo e ben freddo, col quale abbiamo inaffiato squisiti cuculli e frittini liguri, che hanno immediatamente riscaldato i nostri cuori e... i nostri stomaci, e fatto virare l'umore di tutti noi sull'allegro con brio.

L'arrivo di delicatissimi pansoti ripieni di bietoline novelle e conditi con la salsa di noci ci ha riempito quasi di venerazione, togliendoci la parola, mentre le nostre bocche, che non parlavano, gioivano di questa specialità che si scioglieva da sola.

Dopo un primo tanto buono il secondo non ci ha disillusi: era pesce al sale con salsina all'arancia e contorno di verdure, eccezionale e leggero.

Per niente appesantiti abbiamo ammirato con gli occhi la processione dei camerieri che portavano una grande torta alle fragole, detta la torta del Doge.

Durante questo pranzo, che è durato da mezzogiorno e mezzo alle quattro abbiamo parlato in maniera affettuosa e distesa, abbiamo raccontato le nostre novità e ascoltato quelle dei nostri commensali: lavoro dei figli, imprese dei nipotini, qualche morte di anziani, insomma le cose della vita.

Nel frattempo, il vento gettava la schiuma del mare contro la vetrata e il sole invernale, per quanto splendente, si avviava al tramonto e noi ci avviavamo a rientrare, dopo una passeggiata nelle stradine già illuminate e coloratissime.

Ci siamo salutati con ancora il piacere l'allegria del pranzo e con la nascente malinconia per la fine di una giornata speciale.